

«Siamo in una situazione di costante emergenza»  
La Regione: stiamo rimediando, ma il servizio c'è

## Guardie mediche dimissioni a catena

«Non tamponeremo più il servizio di guardia medica psichiatrica come è avvenuto l'altra sera. Siamo in costante emergenza, si sono dimessi sette medici e non possiamo assumere nuovo personale». Questo ha detto Gianfranco Battisti, responsabile della guardia medica nella capitale. La Regione risponde: «Asl Rm/A si è attivata per sostituire il personale assente. Ma attraverso 118, Asl e guardia medica, il servizio è attualmente garantito»

NOSTRO SERVIZIO

«Questa notte garantiremo il servizio di guardia medica permanente psichiatrica, ma domani sera il turno è di nuovo scoperto per carenza di medici». Questo ha sostenuto ieri il responsabile della guardia medica di Roma, Gianfranco Battisti, dopo quello che è avvenuto l'altra sera quando la postazione del Nuovo Regina Margherita è rimasta senza personale. «Siamo purtroppo in costante emergenza - ha continuato - perché si sono dimessi sette medici su nove, provocando così un buco di non facile copertura e non possiamo assumere nuovo personale, compito che spetta alla Usl Rm/A che gestisce questo servizio. E durante le festività non sempre si riesce a reggere l'urto delle tante chiamate».

Pronta la risposta della Regione. Secondo l'assessorato alla sanità le dimissioni del personale sono dovute «all'entrata in vigore della nuova convenzione per la medicina generale e quella dei servizi che ha prodotto una riduzione degli stipendi agli stessi medici, eliminando anche la possibilità di acquisizione dei punteggi necessari per la progressione della carriera. L'azienda sanitaria locale Rm/A, da cui dipende il servizio di guardia medica, si è attivata per sostituire il personale assente - ha specificato la nota - e il servizio è attualmente garantito attraverso il 118, la guardia medica regionale e le aziende sanitarie locali di Roma.

Una revisione dell'attuale modello organizzativo della guardia medica permanente è comunque prevista nella delibera sull'emergenza approvata dalla giunta».

I dati forniti da Battisti dicono che il servizio è dotato di trenta postazioni nella capitale e nella Provincia. Esegue circa venti interventi al giorno, per un totale di 600 al mese e, il 20% su pazienti con problemi psichiatrici. Proprio per questo tipo di patologia è però predisposta la sola postazione di guardia medica del Nuovo Regina Margherita.

Sulla vicenda è intervenuto il presidente della commissione politiche sociali del Comune, Maurizio Bartolucci: «I disguidi che si stanno evidenziando nei servizi sanitari di emergenza sono dovuti alla carenza di provvedimenti legislativi che consentono l'assunzione di personale medico a tempo determinato». Infine, il responsabile del 118 di Roma, Mario Costa: «I medici assenti saranno sostituiti con quelli delle postazioni della guardia medica regionale». Poi Costa, in seguito alla chiusura degli ex manicomi, ha voluto tranquillizzare i cittadini sugli eventuali rischi di assenza di gravito interventi per malati con problemi mentali: «Garantiamo il pronto soccorso psichiatrico con le ambulanze del 118 con personale delle cinque aziende sanitarie locali che coprono tutto il territorio romano».

### Anziana tenta il suicidio Centralinista la salva

Un centralinista del commissariato di polizia di Cassino (Frosinone) è riuscito a trattenere al telefono per cinque minuti una donna di 77 anni che aveva chiamato il 113 per annunciare che si sarebbe buttata dalla finestra. E grazie al suo intervento, la donna è stata salvata. Nel breve arco di tempo che l'operatore ha intrattenuto la donna al telefono, gli agenti di due «volanti» hanno raggiunto la sua abitazione e l'hanno bloccata proprio mentre riattaccava la cornetta.

Antonio Riccio, 43 anni, operatore esperto del centralino, ha preso la segnalazione della donna che aveva detto di chiamare da un alloggio popolare di via Garigliano, a Cassino. L'anziana ha spiegato che si sarebbe buttata dal terzo piano perché non riusciva più a sopportare la solitudine e l'abbandono da parte dei suoi tre figli grandi. Così, a quel punto, l'operatore ha cercato di dissuaderla dicendole che spesso aveva avuto telefonate di persone anziane e sole, nella sua stessa condizione, «sono cose che succedono - le ha detto - ma non è vero che i suoi figli non le vogliono bene, che l'hanno abbandonata...» e, intanto ha cercato di prendere tempo. E mentre parlava ha fatto avvicinare altri agenti al telefono, indicando loro l'indirizzo della donna. In pochi minuti, un'ispettrice e un agente sono arrivati nel palazzo e aiutati da una inquilina - sono entrati nell'appartamento dove hanno fermato la donna che poi è stata affidata a due assistenti sociali del Comune di Cassino.



## Apparecchi in tilt al S. Camillo Oncologia in difficoltà, protesta l'Mfd

Molti disagi da quindici giorni a questa parte all'ospedale San Camillo di Roma. Per guasto sono bloccate due apparecchiature: uno per la TAC, su un totale di quattro a disposizione nell'ospedale e, un altro impianto di radioterapia (su due in uso) utilizzati dai 105 malati oncologici in cura. Lo ha reso noto ieri mattina il Tribunale dei diritti del malato che ha inoltre lamentato i gravi ritardi nel riparare le apparecchiature guaste: Per malati di questo tipo - ha sottolineato Maria Pia Gallotti, una delle responsabili - sono disastrosi. A quanto sembra le riparazioni necessarie - ha continuato

Maria Pia Gallotti - non potranno essere effettuate se non dopo l'epifania, e questo non farà che accentuare le difficoltà e i disagi per i malati».

La rottura delle due apparecchiature è stata confermata dall'ufficio pubbliche relazioni dell'azienda ospedaliera S. Camillo-Forlanini che ha precisato poi in un comunicato «come la TAC cerebrale guasta sia una delle quattro in dotazione all'ospedale, e che per l'impianto di radioterapia il guasto è dipeso da la rottura di un alimentatore elettrico. La direzione dell'azienda ospedaliera ha chiesto ieri mattina l'intervento di

una ditta specializzata che proceda nel modo più rapido possibile alle riparazioni superando i normali tempi burocratici.

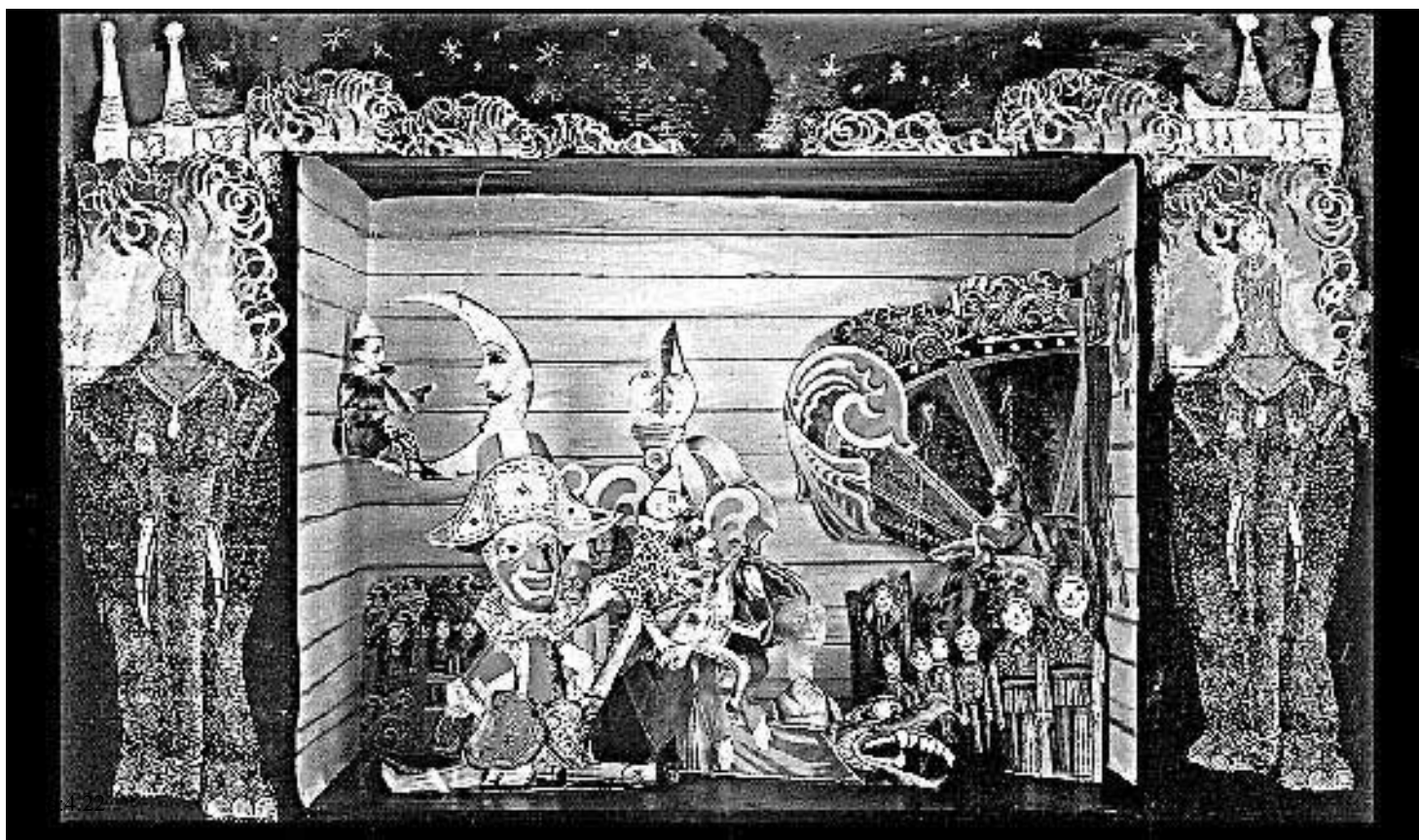
«Per il momento - hanno affermato i sanitari che assistono i malati di tumore al San Camillo - stiamo continuando a lavorare con un solo apparecchio e cerchiamo di selezionare gli interventi riservandoli ai casi più urgenti. C'è da dire purtroppo - hanno poi concluso i sanitari dell'ospedale - che il guasto si è verificato in concomitanza con le feste natalizie e, effettivamente, in questi periodi tutte le ditte di riparazioni rimangono chiuse per ferie».

## Parioli Borseggiata «intrappola» il ladro

Come aveva fatto in chissà quante altre occasioni, con leggerezza impercettibile aveva infilato la sua mano nella borsa di una signora e si era appropriato del portafoglio. Questa volta, però, gli è andata male: la donna, di 57 anni, non ha subito passivamente e, accortasi del furto si è messa a gridare a più non posso. Poi, con altri passeggeri del 319, ha rincorso il borseggiatore, di 63 anni, e lo ha fatto arrestare. Il ladro, un argentino originario di Buenos Aires, Pablo Antonio Almiron, in Italia senza fissa dimora, con diversi precedenti per borseggiare, è stato arrestato dai carabinieri della compagnia Parioli per furto aggravato. Il fatto è avvenuto su un bus della linea 319. La signora, insospettata dall'atteggiamento dell'uomo che le era stato accanto per quasi tutta la corsa, mentre questo scendeva ha dato un'occhiata alla sua borsa e non ha più trovato il portafoglio che conteneva 400 mila lire. Ha gridato al ladro e subito dopo si è data all'inseguimento del ladro correndo più velocemente che poteva in via Tagliamento. Dietro di lei, altri passeggeri. Lo hanno fermato e accusato di averla derubata. L'argentino dapprima ha negato, poi incalzato anche da alcuni passanti, ha ammesso il furto ed ha consegnato il portafoglio alla proprietaria, pensando così di mettere tutto a tacere. Proprio in quel momento sono arrivati i carabinieri della compagnia Parioli, chiamati da un cittadino che aveva assistito al fatto, e per Pablo Almiron sono scattate le manette.

### Culla

Ieri è nato LEONARDO  
Ne danno il lieto annuncio  
Marco Fiori  
ed Elisabetta Ruggieri.  
Ai neo genitori  
le felicitazioni de l'Unità.



LA MOSTRA. Fino al 13 le acquetinte di Luzzati e le sagome di Lodola

## Pinocchio e Perspex a Valle Giulia

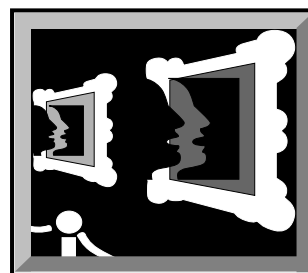
Luzzati e Lodola, due artisti che in comune, oltre alle loro, hanno lo stesso spirito giocoso e una voglia di affrontare il mondo con leggerezza e ironia. Alla Galleria Giulia, fino al 13 gennaio, è allestita una mostra in doppio. Le acquetinte, i disegni e i collages del Pinocchio nel paese dei balocchi di Emanuele Luzzati e Smalto sul nulla, le grandi sagome colorate in perspex di Marco Lodola.

Pinocchio è giocosamente rappresentato nel teatrino della pancia della balena, un pupazetto nato per caso dalla combinazione di ritagli di carta arabescati e tenuto insieme da forti segni di matita colorata, secondo il linguaggio di Luzzati, ormai noto a tutti. E così il Paese dei balocchi è proprio come lo immaginiamo e ancora di più, un'incrostazione di preziosissimi riccioli di poverissimi frammenti di pubblicità, strappati a una rivista. Il burattino di Colodi è un personaggio caro a Luzzati che, oltre al libro illustrato uscito con le edizioni Nuages, ne ha messo in scena le avventure con il Teatro della Tosse di Genova nel 1995. E proprio a Genova è cominciata dal 20 dicembre una grande mostra antologica sulla sua attività di illustratore e scenografo. Un altro elemento accomuna i due artisti in mostra alla Gal-

leria Giulia, ed è il lavoro, la manualità. Ma se Luzzati usa la carta, facile, leggera e casalinga, entrando quindi in un intimo mondo di fantasia e di sogno, Lodola usa un materiale industriale, pesante anche se trasparente, che appartiene al mondo esterno, alla strada. Le sue sagome sinuose e danzanti, spesso dotate di luce propria si spingono come sematori allo sguardo di tutti, in un qualunque crocevia. Sculture luminose dai colori primari che nobilitano la plastica, la segnaletica e la pubblicità in un'ultima operazione pop. La plastica, «Questa anonima e ributtante sostanza organica ad alto peso molecolare... robbaccia per meno abbienti, amanti del cattivo gusto, è il corpo artistico di Lo-

dola», come scrive Roberto D'Agostino nella presentazione alla mostra. Sono figure appiattite, sagome che riassumono le figure più stereotipate che ripesciamo in qualche altro cassetto della memoria. Invece di ricordare Lucignolo e la Fata Turchina tornano in mente i baci di celluloidi, i disegni caleidoscopici dei musicals anni '70. Ma il gioco di Lodola è più antico del pop, ritorna al giocattolo futurista di Fortunato Depero, allo spirito ludico, provocatorio e scanzonato del gruppo dei Nuovi Futuristi che è nato nel 1984 a Milano, del quale Lodola è stato uno dei promotori. Galleria Giulia, via Giulia 148. Ore 10-13/16-20. Chiuso lunedì mattina.

## SETTEgiorni MOSTRE



### I disegni romani del Settecento

Sipario. Associazione culturale Drome via dei Latini 51, tel.4461492. Orario: dalle ore 21.00 alle 03.00, no domenica. Fino al 14 gennaio. Piero Fornai Tevini, Fabrizio Bertuccioli e Giorgio Fiume accomunati solo dalla voglia di «fare» arte, espongono carte e oli che vogliono rappresentare intime visioni oniriche e leggende segniche arcaiche.

Disegni di artisti del '700. Galleria Marcello Aldega via del Seminario 117, te. 3213542. Orario: dalle ore 15.30 alle 19.30, no festivi. Raccolti in mostra con il titolo «Disegni romani del Settecento» una selezione importante di ventotto, fra studi preparatori, prime idee, schizzi, al cui interno sono compresi non pochi fogli del tutto inediti, che si collocano nella prima metà del secolo. Fra gli autori spiccano i nomi di Carlo Maratti, Benedetto Luti, Pompeo Batoni, Gaspare Vanvitelli e poi Vincenzo Camuccini, Felice Giani, Tommaso Minardi...

Federico Papi. Galleria Carlo Virgilio via della Lupata 10, tel. 6871093. Orario: 11 - 13, 16,30 - 20, no domenica e festivi. Fino al 30 gennaio. In esposizione opere, acquerelli e sculture di un autore, Federico Papi (1897 - 1982), non particolarmente conosciuto al pubblico. Artista appartato il cui lavoro si inserisce a buon diritto nella temperie «classica» di «ritorno all'ordine» e di rivalutazione delle lezioni dei grandi maestri del passato che sclerotizzò i pennelli dell'ambiente artistico italiano tra le due guerre.

Mariano Rossano. Galleria Maniero via Ripetta 155, tel. 68807116. Orario: 16 - 20, no festivi. Casa d'Arte Del Prete via Pietro della Valle 13, tel. 6877663. Orario: 17 - 20, no lunedì e festivi. Fino al 25 gennaio. In esposizione, in due sedi espositive, un ciclo recente di dipinti di uno degli esponenti della corrente espressiva «Astrazione Povera», tanto cara al compianto storico dell'arte Filiberto Menna.

Fabio Marchese. Galleria «La Cuba d'Oro» via della Pelliccia 10, tel. 58320342. Orario: 17 - 20. Fino al 20 gennaio. Prima personale del giovane artista, in esposizione quadri intitolati «Diodo», che vogliono fondere assieme, in un turbinio sconvolgente di segni e di colori, pittura e tecnologia.

Alighiero Boetti. Galleria nazionale d'arte moderna viale delle Belle Arti 131. Orario: 9 - 19, domenica e festivi 9 - 13, no lunedì. Fino al 26 gennaio. In coincidenza con il secondo anniversario della morte di Alighiero Boetti (Torino, 11940 - Roma 1994) sono esposte quattro opere, tutte di grandi dimensioni e mai esposte in Italia, realizzate dall'artista nell'ultimo periodo della sua vita. Da non mancare di vedere.

Serafino Majorano. Galleria Pino Casagrande via degli Ausoni 7/a, tel. 4463480. Orario: 17 - 20, no sabato e festivi. Fino al 15 gennaio. Con il titolo «Pan-dap» in esposizione opere che vogliono contaminare, e naturalmente trasfigurare, il mondo naturale con quello meccanico e tecnologico.

Germania Anni Ventì, realismo sociale. Galleria Il Segno via Capolecase 4, tel.6795844. Orario: 10,30-13; 17 - 19,30. Fino al 18 gennaio. In esposizione opere che testimoniano un'epoca, immediatamente successiva alla grande guerra, che vide emergere in Germania una grande arte al servizio del popolo. Fra gli autori figurano nomi tra i più noti dell'arte contemporanea: Dix, Grosz, Schaad, Beckmann, Radziwill...

Frank Moore. Galleria Gian Enzo Sperone via di Pallacorda 15, tel.6893525. Orario: 17 - 20, no festivi. Fino al 15 gennaio. Prima personale italiana di un pittore statunitense, il cui lavoro si concentra su problematiche sociali drammatiche, per esempio, la vita e l'ambiente.

[Enrico Galliani]